

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Giornata Internazionale della donna **Momento di riflessione ed azione**



Domenica prossima, 8 marzo, si celebra la Giornata Internazionale della donna e deve essere per tutti, a partire dagli uomini, un momento di riflessione e di impegno sulla condizione dell'altra metà del cielo.

Si sono fatti passi in avanti ma l'uguaglianza non è stata raggiunta, i divari di genere sono ancora presenti nella società ed il cammino è ancora lungo per trasformare la parità di genere in un atto sostanziale che incida nella realtà economica e sociale della nostra comunità.

L'intera società deve capire, in particolare gli uomini, che la valorizzazione femminile non è una mera questione

identitaria, è al contrario una materia che attraversa economia e democrazia.

Senza piena occupazione femminile non c'è crescita strutturale. Se si azzerasse il divario occupazionale e salariale, secondo studi economici, il Prodotto interno lordo dell'Italia aumenterebbe del 9%.

La questione non è solo economica, ma sociale e democratica, perché una comunità che esclude e/o alimenta le disuguaglianze di genere e spinge ai margini la metà della popolazione ne indebolisce diritti e condizioni di partecipazione ai processi democratici.

In buona parte del mondo del lavoro continuano ad accumularsi nel tempo le disuguaglianze di genere e queste incidono anche sullo stato di benessere delle donne pensionate.

Dal punto di vista economico infatti, a causa della discontinuità lavorativa le donne in pensione hanno una pensione molto più bassa degli uomini e quelle che lavorano hanno difficoltà di accesso rispetto a uomini alle pensioni anticipate o di vecchiaia.

Sulle criticità in generale del mondo femminile continueremo a far sentire forte la nostra voce e vogliamo contribuire altresì, ad affermare nel Paese la cultura del rispetto della dignità di ogni persona condannando ogni forma di violenza sulle donne.

Anche in questo campo c'è molta strada da fare, per approdare ad una cultura di genere libera da prevaricazioni, discriminazioni e pregiudizi che rendono la donna vulnerabile.

Purtroppo il percorso è lungo e tortuoso e l'attesa non aiuterà le donne abusate, maltrattate violentate, che in questo giorno vogliamo ricordare e manifestare la nostra vicinanza. ma quel che assicuriamo è che, insieme alle donne, vogliamo lottare per una società più giusta e per l'affermazione della persona senza alcuna discriminazione.

Cisl: 42.000 iscritti in più tra i lavoratori attivi.

Fumarola: Un mandato per fare meglio.

Crescono gli iscritti alla Cisl. Un aumento che conferma il trend positivo registrato nell'ultimo quinquennio e che vede la sua forza trainante nella componente dei lavoratori attivi. E, in particolare tra i giovani, i lavoratori stranieri e in quei settori più dinamici e attraversati da radicali trasformazioni come l'edilizia, il terziario e i servizi. Segnali che attestano non solo le capacità organizzative della nostra Confederazione, ma soprattutto le sue attitudini ad intercettare i cambiamenti del mercato del lavoro e ad avanzare proposte adeguate ai nuovi bisogni che da essi derivano.

È questa, in sintesi, la considerazione che emerge dalla lettura dei dati del Tesseramento Cisl 2025. Numeri alla mano, parliamo di un totale di 4.189.433 iscritti, con un incremento di 26.106 associati rispetto al 2024 e di 107.377 iscritti nell'ultimo triennio. Ancora più rilevante la crescita tra i lavoratori attivi, che passano da 2.550.427 del 2024 a 2.592.432 nel 2025, con un incremento di 42.005 associati, pari a +1,65%. Un trend positivo che dal 2020 ha determinato un aumento complessivo di quasi 214.000 iscritti tra gli attivi, di cui 111.680 solo nell'ultimo biennio.



A conti fatti, oggi la componente dei lavoratori attivi rappresenta il 61,88% del totale degli associati, una quota che continua ad aumentare negli anni e che rappresenta il cuore politico del risultato. «Significa che la nostra strategia contrattuale e di rappresentanza è giusta, che il radicamento nei luoghi di lavoro funziona e che un sindacato autonomo, riformista, pragmatico, è riconosciuto come utile e i lavoratori ci scelgono per questo», commenta la Segretaria Generale, Daniela Fumarola.

Un dato particolarmente significativo riguarda l'età dei nuovi tesserati. Nel quinquennio la crescita di quasi 214.000 iscritti attivi è composta per il 23,61% da lavoratori con meno di 30 anni e per il 30,55% da lavoratori con meno di 35 anni. «Significa che la Cisl è un sindacato giovane. Che intercetta nuove generazioni, che entra nei percorsi professionali fin dall'inizio, che sa parlare anche a chi vive condizioni di precarietà o transizione», aggiunge la leader di Via Po.

Un altro elemento importante riguarda i lavoratori stranieri. Nel 2025 gli iscritti nati fuori dall'Italia sono 465.558 e rappresentano il 12,74% del totale degli associati. Tra i lavoratori attivi sono 424.760, pari al 18,75%, a riprova di un'organizzazione sindacale sempre più multietnica e multiculturale.

Per quanto riguarda gli aspetti di genere, il 48,19% degli iscritti alla Cisl sono donne ed il 51,81% sono uomini. Dato che si inverte nella federazione dei pensionati, dove la quota femminile raggiunge il 54,53%. Un dato che va letto dentro le dinamiche demografiche e anagrafiche del Paese, e che incide anche sul dato specifico del tesseramento della Fnp, a quota 1.597.001 associati, in calo dello 0,99% rispetto al 2024. «Ma anche qui la Cisl mantiene una base solida, ampia, radicata, che continua a rappresentare un presidio sociale fondamentale nei territori», sottolinea Fumarola.

Colpisce anche il dato relativo agli associati che hanno beneficiato di una prestazione di disoccupazione Inps: 218.019 persone, pari al 9,62% dei lavoratori attivi. A riprova di quanto il sistema dei servizi e la rete di tutela individuale siano parte integrante della forza associativa della Cisl.

Un risultato di squadra, come tiene a rimarcare la Segretaria Generale, che incoraggia a guardare avanti. «Ora il compito è non fermarsi, ponendoci in una logica di ulteriore crescita organizzativa, per essere sempre più capaci di dare risposte efficaci ai lavoratori e ai pensionati, allargando il nostro perimetro della rappresentanza. **I 42.005 attivi in più, per noi, non sono un punto di arrivo. Sono un mandato a fare meglio.** A essere ancora più vicini. A costruire un sindacato sempre più forte, libero, concreto, determinato. Con la consapevolezza – conclude Fumarola – che rappresentare il lavoro, oggi, è la forma più alta di responsabilità democratica che possiamo esercitare per i nostri associati e per il Paese».

Fonte: cisl.it

Oltre la mimosa: l'8 marzo come memoria attiva e impegno quotidiano

Celebrare l'8 marzo oggi significa innanzitutto fare un atto di onestà verso il passato: distinguere tra le “tradizioni inventate” e la realtà delle lotte sindacali del primo Novecento. Dietro la data, ci sono le 146 operaie morte nell'incendio della Triangle Shirtwaist Company a New York nel 1911, le manifestazioni di lavoratrici americane, le prime richieste di diritto al voto e il coraggio politico di pioniere come Clara Zetkin e Teresa Noce.

Una storia che la FNP CISL conosce bene, perché la battaglia per i diritti delle donne è sempre stata parte della nostra azione sindacale



Il fascismo tentò di cancellare questa memoria, ma l'8 marzo non scomparve: tornò nelle strade delle città italiane, nelle manifestazioni contro la fame e la guerra, negli scioperi del 1943 e nei percorsi della Resistenza, dove le donne scesero in campo nei Gruppi di difesa della donna e portarono avanti la lotta per la libertà. All'indomani della Liberazione, l'Unione Donne Italiane rilanciò la Giornata della Donna come “festa delle donne”, con raduno al Liceo Visconti di Roma nel 1945, e la FNP, insieme alla CISL, contribuì a farne un momento di rivendicazioni concrete: il diritto al lavoro, la parità salariale, la tutela delle lavoratrici madri, l'accesso alle carriere, i servizi sociali, gli asili nido, i consultori e la riforma del diritto di famiglia.

L'8 marzo è cambiato nel tempo: dal suffragio femminile al divorzio, dal diritto all'aborto alle leggi contro la violenza di genere, la giornata è diventata simbolo di progresso ma anche di continuità della lotta. Nei decenni Sessanta e Settanta i cortei del 8 marzo hanno unito donne operaie, studentesse, pensionate, quadri, e anche chi aveva già lasciato il lavoro, ma non la capacità di partecipare alla costruzione di una società più giusta.

Con il riconoscimento delle Nazioni Unite nel 1977, l'8 marzo è diventato un appuntamento universale, ma anche un osservatorio sulle disuguaglianze che restano: la fatica delle donne anziane, la solitudine, la doppia fatica tra lavoro e cura, le pensioni più basse, la violenza domestica.

Negli ultimi anni l'8 marzo è stato spesso ridotto a una ricorrenza consumistica: cioccolatini, cene promozionali, mimose confezionate. Questo non è colpa delle donne, ma del mercato che si impadronisce di ogni festa, dal Natale al Primo maggio. Per la FNP CISL, invece, l'8 marzo non è “solo” una data da ricordare: è un momento per rilanciare l'impegno di chi è già pensionato ma continua a stare in prima fila, soprattutto sulle politiche di genere, di welfare, di tutela delle donne anziane e delle famiglie. Noi ricordiamo tanti diritti frutto di anni di mobilitazione in cui le donne sono state protagoniste.

Per questo, l'8 marzo non è solo un giorno di slogan, ma un invito a continuare a lavorare perché le conquiste del passato non vengano erose: parità di trattamento pensionistico e di stipendi, sostegno alle donne sole, nuova valutazione del lavoro di cura, più servizi sociali, maggiore sicurezza nelle comunità, lotta contro la violenza e la discriminazione.

Oltre la mimosa, l'8 marzo è per noi una bussola: ci ricorda che nessun diritto è un regalo, ma il frutto di una semina coraggiosa fatta di impegno e speranza. Per le iscritte e gli iscritti FNP CISL, questa giornata è un'occasione per riaffermare che la parità tra donne e uomini è un tema che riguarda tutte le generazioni, comprese le pensionate e gli anziani.

Non basta augurare “buon 8 marzo”. Serve costruire, insieme, una società dove l'uguaglianza non sia un traguardo da raggiungere, ma la base su cui costruire ogni domani. E la FNP CISL ci sarà, con le sue RLS, con le sue pensionate e i suoi pensionati, perché l'8 marzo resti una giornata di ricordo, di mobilitazione e di impegno quotidiano.

Elaborato da fonte Fnp Cisl nazionale

Il mio CAP determina la mia salute?

Sembra una provocazione, ma per troppi italiani è una dura realtà: il codice di avviamento postale può fare la differenza tra cure tempestive e rinunce dolorose. Nel nostro Paese, il diritto alla salute e all'assistenza non è solo una questione medica, ma di eguaglianza territoriale. Se ti ammali: a Milano hai accesso rapido a una risonanza magnetica, mentre a Caltanissetta aspetti mesi. Questa non è equità, è un'ingiustizia che mina la promessa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).



Spesso sentiamo parlare di LEA e LEPS, ma sappiamo cosa significano per la nostra vita quotidiana? Sono i pilastri costituzionali che dovrebbero garantire diritti uniformi.

◆ I LEA – Livelli Essenziali di Assistenza – definiscono le prestazioni sanitarie base che lo Stato deve erogare a tutti, ovunque: visite specialistiche, esami diagnostici, cure ospedaliere, programmi di prevenzione e riabilitazione. Promessi dal 2001 con il Decreto Legislativo 502, dovevano diventare operativi nel 2017, ma i ritardi sono cronici.

◆ I LEPS – Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali – completano il quadro, coprendo il supporto non sanitario: assistenza domiciliare agli anziani, inclusione per disabili, sostegno alle famiglie fragili e politiche contro la povertà. Insieme, LEA e LEPS dovrebbero tessere una rete di protezione che cura il corpo e preserva la dignità, integrando sanità e sociale in un "Sistema Salute" vero.

Purtroppo, la realtà è diversa. Dati del Ministero della Salute del 2025 mostrano che solo 13 Regioni su 20 raggiungono gli standard minimi nei 36 indicatori monitorati per i LEA, come tempi di attesa per visite oncologiche o screening tumorali. Al Nord, Lombardia e Veneto eccellono; al Sud, Calabria e Sicilia arrancano, con disparità fino al 40% nelle prestazioni erogate. Per i LEPS, ancora peggio: manca un decreto attuativo nazionale, lasciando le Regioni a politiche frammentate.

Come FNP CISL esprimiamo profonda preoccupazione per questi ritardi, soprattutto sui LEA. È inaccettabile che dopo anni di promesse, i Livelli Essenziali restino un miraggio. I ritardi penalizzano gli anziani e i fragili – oltre 12 milioni di over 65, molti non autosufficienti – costretti a pagare di tasca propria (spese out-of-pocket) o a rinunce. La CISL evidenzia come l'assenza di LEA uniformi aggravi le liste d'attesa (fino a 200 giorni per una protesi d'anca al Sud) e le carenze territoriali, spingendo verso un SSN "a due velocità". Chiediamo l'attuazione immediata, con finanziamenti adeguati (almeno 2,5% del PIL in più) e sanzioni per le Regioni inadempienti, integrando LEA con LEPS per una presa in carico che riguardi tutti gli aspetti della persona, sia sociali che sanitari.

Questi ritardi non sono tecnici, ma politici: derivano da federalismo sanitario mal gestito e sottofinanziamento cronico. Noi ribadiamo che la **salute non può dipendere dal CAP**. Serve un patto nazionale per monitorare e sanzionare, con priorità a domiciliarità e telemedicina.

La FNP Cisl ha pubblicato uno Speciale sul proprio sito web (pensionati.cisl.it) dedicato a questo tema: un viaggio tra normative, dati e storie reali, per capire a che punto siamo e cosa deve migliorare. Proteggere ogni cittadino significa abbattere muri territoriali, tornando a un SSN solidale. Solo così il diritto alla salute sarà per tutti, non per pochi.

Elaborato da fonte Fnp Cisl nazionale

Una sanità sempre meno universale

Entrare in un ospedale o prenotare una visita per sé o per un caro è un momento di grande vulnerabilità che ogni famiglia italiana conosce fin troppo bene. Il nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nacque con una promessa nobile: proteggere chiunque, ovunque, senza distinzioni. Eppure oggi, quella promessa svanisce in un silenzio preoccupante, come denuncia il 21° Rapporto Sanità del C.R.E.A., presentato a fine 2025 e intitolato "L'insostenibile staticità dell'intervento pubblico". Non si tratta solo di numeri, ma di ferite aperte nel tessuto sociale: 2,3 milioni di persone rinunciano alle cure per motivi economici, mentre il 70% delle famiglie paga di tasca propria, trasformando il diritto costituzionale alla salute in un privilegio per pochi.

La FNP CISL, da anni testimone di queste criticità, vede nel Rapporto una conferma allarmante. Mentre la popolazione invecchia – gli over 75 sono passati dal 4,7% del 1982 al 12,6% oggi – e le malattie croniche dilagano, il sistema pubblico resta immobile. Famiglie, soprattutto al Sud e nel Centro, sono spinte verso un "fai da te" assistenziale, con spese private che crescono non per maggiore reddito, ma per carenze del pubblico: liste d'attesa interminabili per visite specialistiche, diagnostica, odontoiatria e assistenza a lungo termine. Oltre 367.000 nuclei familiari si impoveriscono per curarsi, e 4 milioni affrontano spese "catastrofiche", colpendo soprattutto i meno abbienti – il 60% delle famiglie povere sostiene il 38% della spesa privata totale.

Non è razionalizzazione, ma un razionamento implicito: tagli mascherati da contenimento, in un contesto di ristagno economico che limita risorse pubbliche e private. Le disparità regionali sono evidenti: al Mezzogiorno il prezzo è più alto, con famiglie costrette al privato per tempi dignitosi. E le fasce fragili, gli anziani, non autosufficienti e meno istruiti pagano il conto più salato, rinunciando a cure ibride tra sanitario e sociale. I cittadini apprezzano medici di famiglia e farmaci, ma bocciano assistenza domiciliare e supporto alla non autosufficienza. Peggio, regioni come il Veneto prevedono un deficit di 3.000 infermieri l'anno dal 2029.

Dietro questi dati, ci sono madri, padri e nonni che smettono di lottare perché il portafoglio non regge. L'universalismo si dissolve: dal 50,8% degli anni '80, oggi oltre il 70% delle spese è out-of-pocket. Come sindacato, non possiamo accettarlo. La sanità non è un costo, è la vita delle persone. Serve un cambio di paradigma: dal "Servizio Sanitario" a un vero "Sistema Salute", con integrazione strutturale tra sanità e sociale.

Priorità alla fragilità: investimenti nella sanità territoriale, domiciliarità e Long Term Care, per anziani e non autosufficienti. Umanizzazione dei servizi, che vedano la persona oltre il paziente, trasformando la cura in un abbraccio solidale. Curarsi non deve essere un atto di coraggio economico, ma un diritto garantito, indipendente da codice postale o conto in banca.

Per la FNP CISL, questo Rapporto è un campanello d'allarme. Difenderemo il SSN pubblico, universale e solidale; daremo priorità alle persone fragili; reclaimeremo risorse per il territorio e contro le disuguaglianze. Sollecitiamo Governo, Regioni ed Enti locali a una nuova fase costituente, ispirata ai valori fondativi del SSN. Solo così torneremo a una sanità che non lasci indietro nessuno.



Elaborato da fonte: pensionati.cisl.it

Al Campus Bio-Medico il marzo è blu: al via la prevenzione per tumore al colon retto



Il tumore del colon-retto è una delle neoplasie più comuni in Italia, sia tra uomini che donne. Ma la buona notizia è che si può sconfiggere con un semplice esame preventivo. Proprio per questo, la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha lanciato "Marzo Blu", la campagna di sensibilizzazione che anima tutto il mese con iniziative gratuite e accessibili, pensate per essere vicine ai cittadini della comunità laziale.

Questo tumore spesso si sviluppa piano, senza dare segnali evidenti, ma un test per il sangue occulto nelle feci può rivelarlo in tempo, prima che diventi un problema serio. Il Policlinico Campus Bio-Medico, che tutti conosciamo per l'eccellenza delle sue cure, mette a disposizione 500 test gratuiti proprio per prevenire l'insorgere di questa patologia.

Basta recarsi al Poliambulatorio di Porta Pinciana, nel cuore di Roma, in questo mesi di marzo. Se il risultato è positivo, segue una visita specialistica senza costi extra e, se serve, la colonscopia viene prenotata immediatamente. Inoltre, una volta esauriti i 500 test gratuiti viene applicata una "Tariffa Amica" a un prezzo simbolico, sempre con visita gratuita in caso di alterazioni. È un modo concreto per abbattere barriere economiche e logistiche, rendendo la prevenzione alla portata di tutti.

Non solo: domani, 6 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, al Policlinico di Trigoria ci saranno 50 test gratuiti riservati alle donne, grazie alla partnership con l'AS Roma, di cui il Policlinico è Official Medical Partner.

Un'iniziativa che tocca da vicino molte pensionate, sempre più colpite da questa patologia. Per orientarsi è attivo il numero verde dedicato 800.93.13.43: utile per informazioni, assistenza prima e dopo lo screening, e collegato a una pagina web specifica.

"La prevenzione è efficace solo se è per tutti", dice Paolo Sormani, Amministratore Delegato del Policlinico. E ha ragione: questi servizi gratuiti, il numero verde e le iniziative territoriali superano ostacoli come la paura o la lontananza, accompagnandovi con competenza e umanità.

L'impegno non si ferma a marzo. Tutti i mercoledì, dalle 10 alle 12, all'ambulatorio open di Trigoria c'è accesso diretto e gratuito per chi ha un sospetto diagnostico, con sola impegnativa del medico di base. Nessuna prenotazione: basta andare e si viene subito presi in cura.

Il professor Marco Caricato, direttore della Chirurgia Colo-rettale, lo spiega con chiarezza: "Questo tumore evolve lentamente, e il test delle feci individua sanguinamenti microscopici, il primo allarme. Intervendo presto, i trattamenti sono mirati e meno invasivi, riducendo rischi enormi". Parole che rassicurano e motivano.

Durante marzo, Policlinico di Trigoria, Porta Pinciana e Longoni si tingono di blu: un colore che grida "prevenite ora!".

Come Fnp Cisl Lazio abbiamo lottato per diritti sociali e welfare sappiamo quanto conti l'accesso equo alle cure. Questa è un'opportunità da cogliere: parlatene con il vostro medico, fate il test, proteggete voi e chi amate. La salute è il nostro bene più prezioso, e con un gesto semplice la possiamo difendere insieme.

IA, è davvero intelligenza?

Martedì 10 marzo 2026 ore 9.30
Auditorium Via Rieti, via Rieti 13 - Roma

SALUTI DI Claudio Quattrocioni

Segretario Generale First Cisl Lazio

INTRODUZIONE DI Paolo Tammaro

Responsabile Dipartimento Ufficio Studi First Cisl Lazio

TAVOLA ROTONDA

Riccardo Colombani

Segretario Generale Nazionale First Cisl

Enrico Coppotelli

Segretario Generale USR Cisl Lazio

Walter Quattrocioni

Professore ordinario Università Sapienza di Roma,
alla guida del Centro di Data Science e Complessità per la Società (CDCS)

Salvatore Orlando

Professore ordinario di Diritto Privato - Dipartimenti di Diritto ed Economia
dell'Impresa (DEI), Università Sapienza di Roma

Lucio Lamberti

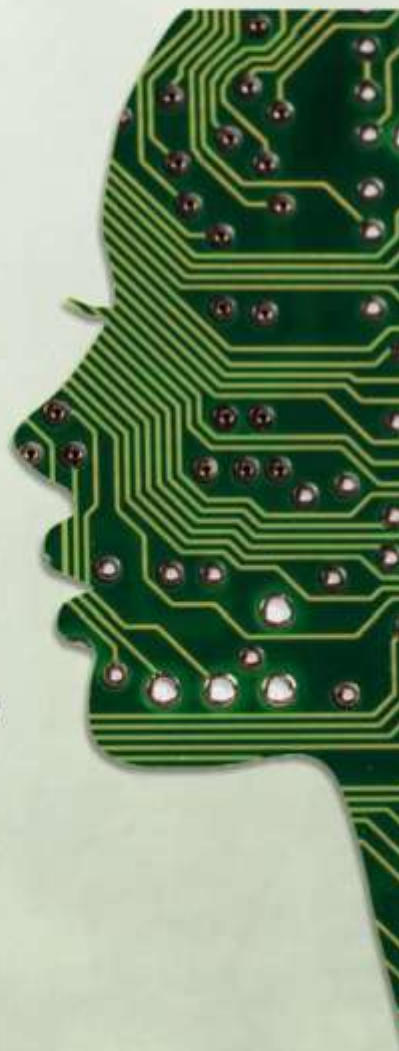
Professore di Scienza delle Finanze e Analisi dei Mercati Finanziari,
Università Telematica San Raffaele di Roma

Vivaldo Moscatelli

Esperto di Apprendimento Digitale e Intelligenza Artificiale
e Responsabile del Programma Divulgativo OpenAIF

MODERA Carlo D'Onofrio

Responsabile Ufficio Stampa First Cisl Nazionale





Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

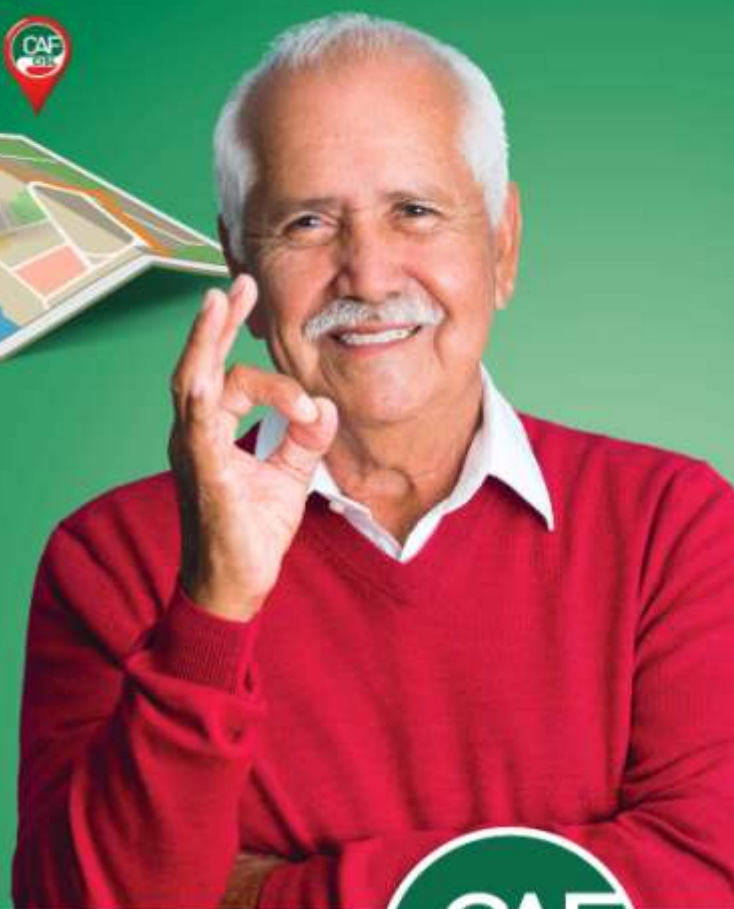


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...